

# CAMMINARE INSIEME

# IO SONO RE

**Domenica 21**

**CRISTO RE**

**Tempio Votivo**

**Sabato ore 18,30**

**Domenica**

**8,30 - 10,00 - 18,30**

**San Nicolò**

**Sabato ore 18,00**

**Domenica ore 11,15**

**Suore Bianche**

**Domenica ore 17,00**

**Martedì 23**

**Lectio Divina**

**Luca 21,25-36**

**S. Bianche 18,00**

**S.M.E 19,15**

**Mercoledì 24**

**Ore 17,15**

**Catechesi**

**Venerdì 26**

**Ore 20,30**

**Veglia per il**

**Nuovo Anno**

**Liturgico**

**Sabato 27**

**Ore 9,00 Lodi**

**Domenica 28**

**I^ DI**

**AVVENTO**

La Solennità di Cristo Re dell'Universo conclude l'Anno Liturgico, con un gesto di sottomissione alla Signoria di Gesù e del suo Vangelo.

Dire: "Gesù è il Signore" è opera dello Spirito Santo in noi, significa che quello che egli ci ha mostrato nel Vangelo, noi lo faremo e lo ascolteremo. La Signoria di Cristo sulla nostra vita si manifesta mediante il dono di sé, che Gesù ha compiuto sulla croce, rivelandoci la vera Gloria di Dio e la misura del suo amore per noi. È una Signoria d'amore, che chiede di manifestarsi mediante l'amore e di essere condivisa da coloro che sono disposti ad amare come Gesù ci ha insegnato. Accogliendo questa regalità, perciò, se ne diventa partecipi. Non è un potere che si esercita sugli altri ma con gli altri. Coinvolge coloro su cui si estende e li trasforma in altrettanti re, questo è avvenuto nel giorno del nostro Battesimo, in cui Dio Padre ci ha amati e, immergendoci in Cristo suo Figlio, ci ha reso partecipi della sua identità, consacrando ci come re, sacerdoti e profeti, con l'unzione del suo Spirito Santo.

La Solennità che celebriamo, perciò, è il riconoscimento della Signoria del Capo e del Corpo, di Cristo e della Chiesa, uniti insieme in una comunione d'amore inscindibile.

La Chiesa, in ogni singolo battezzato, è chiamata a regnare con lui, servendo gli uomini e manifestando al mondo l'amore del Padre, così che venga il suo Regno, di giustizia e di pace.

Il Vangelo di questa Solennità ci aiuta a comprendere la regalità di Cristo, così come si è manifestata nella sua passione. Il Vangelo di Giovanni presenta la passione di Gesù come il luogo della rivelazione della sua regalità messianica, proprio quando Gesù è nel pretorio romano di Gerusalemme, si confessa davanti a Pilato "Re dei giudei", cioè loro Messia, unto e inviato da Dio al suo popolo. Un Re paradossale, perché non ha il potere mondano, la gloria dei re della terra, non si fregia dell'applauso della gente, non appare in una scenografia trionfale. Al contrario, proprio nella nudità di un uomo trattato come schiavo, quindi torturato, flagellato, incoronato di spine, si rivela quale unico e vero Re di tutto l'universo, con una gloria che nessuno può strappargli, la gloria di chi ama il mondo fino alla fine, di chi sa dare la vita per gli uomini, rimanendo fedele nell'amore. Il passo del Vangelo di questa Domenica ci presenta Gesù davanti a Pilato che gli domanda se lui è il Re dei Giudei. Gesù gli chiede se questa domanda lo riguarda, se nasce dal desiderio di conoscerlo veramente, ma Pilato è un romano e conosce solo il potere di Cesare e questo deve difendere, allora Gesù lo rassicura, il suo regno non è di questo mondo e non si afferma come fanno i poteri mondani con la forza e la violenza. Pilato, perciò, constata dalla risposta di Gesù che egli ha un regno ed è dunque un Re. A questo punto abbiamo l'affermazione più solenne di Gesù: "Io sono Re! Per questo sono nato e sono venuto nel mondo, con una missione che mi chiede semplicemente di essere testimone della verità: testimone della verità sull'uomo che è chiamato a essere figlio di Dio; testimone della verità che deve essere realizzata da ogni uomo e da ogni donna; testimone della verità di Dio, che ha tanto amato il mondo da darle suo Figlio."

In questa risposta a Pilato Gesù è Re più che mai, Re dell'universo, Re di tutta l'umanità, perché è lui l'umanità autentica come Dio l'ha pensata, voluta e creata.

Qui Gesù si mostra Re perché non agisce per paura, perché regna su tutto ciò che sta accadendo; domina gli eventi, resta libero e parla, agisce solo per amore: regna con la stessa regalità con la quale regna Dio!

Accogliere e riconoscere questa Signoria, significa dividerne la logica e sposarne l'obiettivo, facendo della nostra vita, unita alla vita di Gesù e a quella dei nostri fratelli e sorelle, un dono al Padre nell'impegno di amare e servire con lui ogni creatura.

Don Paolo



**IN SANTA MARIA ELISABETTA**

**VENERDÌ 26 - ORE 20,30**

**VEGLIA PER IL NUOVO ANNO LITURGICO**

## PER UN ASCOLTO SINODALE

### I COMPAGNI DI VIAGGIO

*Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco.*

**Quanto riteniamo sia vera questa frase e perché? Qual è la nostra esperienza di Chiesa? Ci sentiamo accompagnati nella nostra vita, nelle fatiche e nelle speranze? La Chiesa riesce ad essere la casa di tutti? Chi viene lasciato ai margini del cammino della Chiesa e perché secondo noi? Che cosa è di ostacolo, che cosa impedisce o frena nella Chiesa la possibilità di camminare insieme e di camminare insieme con tutti?**

### ASCOLTARE

L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.

**Ci sentiamo ascoltati nella Chiesa? Che cosa vuol dire ascoltare e come la comunità ecclesiale può ascoltare veramente? Che cosa bisogna ascoltare? L'ascolto della parola di Dio e l'ascolto della vita delle persone quanto secondo noi vanno insieme? Chi è più in difficoltà, chi soffre, chi è povero o è solo trova ascolto nella comunità ecclesiale? Che cosa impedisce l'ascolto e che cosa lo favorisce? In questo tempo particolare della pandemia la Chiesa è stata capace di ascoltare?**

### PRENDERE LA PAROLA

Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè integrando libertà, verità e carità.

**Avere diritto di parola nella Chiesa: che cosa significa? Pensiamo che questo invito ci tocca da vicino? Chi parla nella comunità ecclesiale o a nome della comunità? Su che cosa e come la Chiesa può prendere la parola? La comunità ecclesiale è fermento di speranza nei nostri paesi e nelle nostre città?**

### CELEBRARE

“Camminare insieme” per la Chiesa è possibile solo se si fonda sull'ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell'Eucaristia. **Ci sentiamo coinvolti in questa esperienza? Pensiamo che la Parola abbia da dire qualcosa alla nostra vita? Che cosa vuol dire ascoltare la Parola? E perché questo ascolto deve essere comunitario? Dove nella Chiesa è possibile imparare a conoscere e ad ascoltare la Parola? Incontriamo la Parola del Signore, il suo Vangelo, nell'insegnamento della Chiesa, riusciamo a riconoscerlo nel modo d'essere della Chiesa? Che cosa significa per noi la celebrazione dell'Eucaristia? E nella vita della comunità ecclesiale? Che cosa è cambiato nel modo di percepire e di vivere la liturgia nel tempo della pandemia?**

### CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE

La sinodalità è a servizio della missione della Chiesa, a cui tutti i suoi membri sono chiamati a partecipare.

**Quale riteniamo sia la missione specifica della Chiesa? Ci sentiamo parte di questa missione e in che senso? Riteniamo che la Chiesa sappia tessere reti di collaborazione e di scambio con tutti quelli che lavorano per la costruzione di un mondo più giusto?**

**Come dovrebbe farlo? Che importanza hanno la catechesi e la carità in ordine alla missione della Chiesa?**

**Come andrebbero condotte?**

## ISCRIZIONE DEL NOME

I tuoi genitori ti hanno dato un nome. Dal giorno della tua nascita ti hanno chiamato con quel nome. Il nome è parte essenziale di te. Attraverso di esso trovi la tua identità. Altre persone possono chiamarsi come te, ma il tuo ha un suono totalmente diverso, unico, speciale. Quando si chiama il tuo nome, esso si riferisce a te, a te e alla tua inconfondibile persona. Non solo gli uomini ti hanno chiamato per nome, bensì anche Dio. Nel libro del profeta Isaia Dio dice a Israele: «Non temere perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni» (Is. 43,1). Ciò vale anche per te. Dal momento della tua nascita in poi il Signore ti ha chiamato per nome. E ti ha chiamato a fare qualcosa. Hai una missione in questo mondo. Gesù come buon pastore «chiama le sue pecore una per una» (Gv 10,3). Gesù ti conosce personalmente. Conosce i tuoi sentimenti, i pericoli che ti minacciano, le tue doti. Il tuo nome ti rammenta il giorno del Battesimo è allora che è stato consegnato a Dio perché ti chiamasse alla vita nuova in Cristo. Nel tuo nome si condensa l'amore di cui ti avvolge il Signore, riversandolo in te con lo Spirito Santo. Nel nome incontri l'amore che ti portano gli altri. Riversa nel tuo nome anche il tuo amore e la tua tenerezza. Pronunciando il tuo nome con amore dici di sì a te stesso e ti accetti. Nel pronunciare con tenerezza il tuo nome cresce l'amore per te stesso, per Dio, per gli altri. Il tuo nome ti conduce alla parte più intima di te stesso.

Li percepisci il tuo vero io, l'immagine autentica e incontaminata di Dio in te. Là dove tu sei tu, in modo assoluto, sei pieno di amore e di bontà come Gesù. Li sei in armonia con te stesso. Vivi la pace, la forza vitale e la libertà. Sei redento, libero, limpido e puro. Quando mediti sul tuo nome e senti il suo suono, si realizza ciò che Sant'Ireneo ha detto della dignità umana: «La gloria di Dio è l'uomo vivente».

Quando nel Padre nostro dici «Sia santificato il tuo nome» prega Dio che la sua gloria divina rifulga anche nel tuo nome, che l'energia vitale del Signore fiorisca in te.

Tutto questo significa l'iscrizione del nome, prendine coscienza e scrivilo con fede nel libro della vita.

## 1921 CENTENARIO 2021

**Il 26 novembre è il Centenario di Consacrazione della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, (Suore Bianche) Nel felice evento giubilare sarà celebrata una Solenne Eucaristia, Venerdì 26 Novembre alle ore 17.00, presieduta dal Vicario Episcopale per la vita religiosa Mons. Enzo Piasentin e concelebrata dal Rev.do Parroco Don Paolo Ferrazzo e dai Sacerdoti della Comunità pastorale del Lido, animata dalla "Scola cantorum" di Ca Bianca. Le Suore Bianche "Figlie del Cuore di Gesù" si fanno l'onore d'invitare i fedeli, amici e conoscenti a partecipare all'Eucaristia di azione di grazie a lode e gloria del Sacro Cuore di Gesù e del Cuore Immacolato di Maria.”**

**Le Suore Bianche**